

La Grande e Santa Settimana

GRANDE E SANTO VENERDÌ
Epitafios thrinos - Enkomia

Sant'Atanasio dei Greci
Via del Babuino 149
Roma
2014

In memoria di
mons. Eleuterio Fortino
e di
p. Oliviero Raquez O.S.B.

Orthros del Santo e Grande Sabato

(viene celebrato nel pomeriggio del Grande Venerdì)

Sac.: Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Sac.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Let.: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria al Padre... e nei secoli dei secoli. Amen.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Let.: Amen.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

Gloria...

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cri-

sto Dio, la tua compassione, al popolo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i nostri re fedeli, concedendo loro vittoria contro i nemici. Possano avere la tua alleanza, arma di pace, invitto trofeo.

Ora e sempre.

Theotokion.

Temibile presidio mai confuso, non disprezzare le nostre suppliche, o buona, o Madre di Dio degna di ogni canto. Conferma il popolo ortodosso, salva coloro cui comandasti di regnare, e dal cielo accorda loro vittoria, tu che hai partorito Dio, o sola benedetta.

Sac.: Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Coro: Kìrie, elèison. (3 volte) **Coro:** Signore, pietà. (3 volte.)

Sac.: Ancora preghiamo per i nostri governanti, e per tutte le autorità.

Coro: Kìrie, elèison. (3 volte) **Coro:** Signore, pietà. (3 volte.)

Sac.: Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn. **Coro:** Amen.

Let.: Nel nome del Signore, benedici, padre.

Sac.: Gloria alla santa, consustanziale, vivificante e indivisibile Trinità in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn. **Coro:** Amen.

exápsalmos

Let.: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza. (3 volte.)

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode. (2 volte.)

Salmo 3

Signore, perché si sono moltiplicati i miei oppressori? Molti insorgono contro di me.

Molti dicono all'anima mia: Non c'è salvezza per lui nel suo Dio.

Ma sei tu, Signore, il mio soccorso, la mia gloria e colui che innalza

il mio capo.

Con la mia voce ho gridato al Signore, e mi ha esaudito dal suo monte santo.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Non temerò miriadi di popolo che intorno mi assalgono.

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio! Perché tu hai percosso quanti mi avversano invano; i denti dei peccatori hai spezzato.

Del Signore è la salvezza, e sul tuo popolo la tua benedizione.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Salmo 37

Signore, nel tuo sdegno non accusarmi, e nella tua ira non castigarmi.

Perché le tue frecce in me si sono conficcate, hai gravato su di me la tua mano.

Non c'è sanità nella mia carne dinanzi alla tua ira, non c'è pace nelle mie ossa dinanzi ai miei peccati.

Poiché le mie iniquità hanno oltrepassato il mio capo; come carico pesante su di me hanno pesato.

Fetide e putride sono le mie piaghe a causa della mia stoltezza.

Un miserabile mi sono ridotto, sino in fondo sono stato piegato: tutto il giorno me ne andavo cupo.

Sì, sono tutti offesi i miei fianchi e non c'è sanità nella mia carne.

All'estremo sono stato maltrattato e umiliato, ruggivo per il gemito del mio cuore.

Signore, davanti a te è tutto il mio desiderio, e non ti è rimasto nascosto il mio gemito.

Il mio cuore è sconvolto, la mia forza mi ha abbandonato, e non è più con me neppure la luce dei miei occhi.

I miei amici e i miei vicini mi sono venuti incontro e si sono arrestati, e i miei congiunti si sono arrestati lontano.

Mi facevano violenza quelli che cercavano l'anima mia, e quelli che cercavano contro di me il male hanno detto parole vane e meditato

inganni tutto il giorno.

Ma io come un sordo non udivo, ed ero come un muto che non apre la bocca.

Sono divenuto come un uomo che non sente e non ha repliche sulla sua bocca.

Poiché in te, Signore, ho sperato: tu esaudirai, Signore Dio mio.

Perché ho detto: Che mai godano di me i miei nemici, essi che quando vacillavano i miei piedi hanno parlato contro di me con arroganza.

Ecco, sono pronto ai flagelli, e il mio dolore mi sta sempre davanti.

Sì, dichiarerò la mia iniquità, starò in ansia per il mio peccato.

Ma i miei nemici vivono, si sono fatti forti contro di me, e quelli che ingiustamente mi odiano si sono moltiplicati.

Quelli che mi rendono male per bene mi calunniavano, perché perseguivo la bontà.

Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.

Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.

Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

Salmo 62

O Dio, Dio mio, per te veglio all'alba. È assetata di te l'anima mia, quante volte ha avuto sete di te la mia carne in una terra deserta, senza via e senz'acqua.

Così sono comparso davanti a te nel santuario, per vedere la tua potenza e la tua gloria.

Poiché la tua misericordia vale più di ogni vita: le mie labbra ti loderanno.

Così ti benedirò nella mia vita, e nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come di grasso e pinguedine sia colmata l'anima mia, e con labbra di esultanza ti loderà la mia bocca.

Se mi ricordavo di te sul mio giaciglio, all'alba su di te meditavo: perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.

Ha Aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.

E quelli hanno cercato invano l'anima mia: entreranno nelle pro-

fondità della terra,
saranno consegnati in mano alla spada, diverranno parte delle volpi.

Il re invece si allierà in Dio, sarà lodato chiunque giura per lui, perché è stata serrata la bocca di quanti dicono cose ingiuste.

All'alba su di te meditavo:

perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.

Ha aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a Te, o Dio *(3 volte)*

Signore, pietà; Signore pietà; Signore, pietà.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 87

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

Perché è stata colmata di mali l'anima mia, e la mia vita si è avvicinata all'Ade.

Sono stato annoverato tra quelli che scendono nella fossa, sono divenuto come un uomo senza aiuto, fra i morti libero;

come gli uccisi che dormono nella tomba, di cui non ti sei più ricordato, e che dalla tua mano sono stati respinti.

Mi hanno posto in una fossa profondissima, in luoghi tenebrosi e nell'ombra di morte.

Su di me si è addensato il tuo sdegno, su di me tutte le tue tempeste hai rovesciato.

Hai allontanato da me i miei conoscenti, mi hanno reso un abominio per loro; sono stato consegnato e non ne uscivo.

I miei occhi si sono estenuati per la povertà. Ho gridato a te, Signore, tutto il giorno; a te ho teso le mie mani.

Farai forse meraviglie per i morti? Oppure i morti risusciteranno e

ti confesseranno?

Forse qualcuno racconterà nella tomba la tua misericordia, e la tua verità nella perdizione?

Saranno forse conosciute nelle tenebre le tue meraviglie, e la tua giustizia in una terra dimenticata?

Eppure io a te, Signore, ho gridato, e al mattino ti preverrà la mia preghiera.

Perché, Signore, respingi la mia anima, distogli da me il tuo volto?

Povero sono io e nelle fatiche fin dalla giovinezza; sono stato innalzato e poi umiliato, e sono rimasto smarrito.

Su di me sono passate le tue ire, i tuoi terrori mi hanno sconvolto.

Mi hanno circondato come acqua, tutto il giorno insieme mi hanno accerchiato.

Hai allontanato da me amico e vicino, i miei conoscenti dalla mia sventura.

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

Salmo 102

Benedici, anima mia, il Signore, e tutto il mio intimo il suo santo nome.

Benedici, anima mia il Signore, e non dimenticare tutte le sue ricompense.

Lui che perdona tutte le tue iniquità, che guarisce tutte le tue malattie,

che riscatta dalla corruzione la tua vita, che ti incorona di misericordia e di ogni compassione,

che sazia di beni la tua brama: sarà rinnovata come quella dell'aquila la tua giovinezza.

Opera ogni misericordia il Signore, e giudizio per tutti quelli che subiscono ingiustizia.

Ha reso note a Mosè le sue vie, le sue volontà ai figli d'Israele.

Pietoso e misericordioso è il Signore, longanime e ricco di miseri-

cordia.

Non sarà adirato sino alla fine, né in eterno sarà sdegnato.

Non secondo le nostre iniquità ha agito con noi, né secondo i nostri peccati ci ha retribuiti.

Perché quanto è alto il cielo sulla terra, altrettanto il Signore ha reso forte la sua misericordia su quelli che lo temono.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, tanto ha allontanato da noi le nostre iniquità.

Come un padre ha compassione dei figli, così ha avuto compassione il Signore di quelli che lo temono, poiché egli sa di che siamo plasmati, si ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni; come fiore del campo, così sfiorirà.

Un soffio passa su di lui e più non sarà, né riconoscerà più il suo luogo.

Ma la misericordia del Signore è da sempre e per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia sui figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza, e si ricordano dei suoi comandi per compierli.

Il Signore ha disposto nel cielo il suo trono, e il suo regno domina tutto.

Benedite il Signore, voi tutti angeli suoi, potenti e forti esecutori della sua parola, appena udite la voce delle sue parole.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, esecutori delle sue volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in ogni luogo del suo dominio. Benedici, anima mia, il Signore.

In ogni luogo del suo dominio, benedici, anima mia, il Signore.

Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dal tempo antico.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Esaudiscimi, Signore, nella tua giustizia, e non entrare in giudizio con il tuo servo. *(2 volte.)*

Il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. *(3 volte)*

Iriniká

Sac.: In pace preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison *(e così alle invocazioni seguenti)* **Coro:** Signore, pietà. *(e così alle invocazioni seguenti)*

Sac.: Per la pace dall'alto e la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la salvezza delle sante Chiese

di Dio e l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per quelli che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro vescovo **N.** Papa di Roma, per il venerabile presbitero, per la diaconia in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti, e per tutte le autorità, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città, paese e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la mitezza del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra, perché ci siano dati tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, per quelli che sono in viaggio, per i malati, i sofferenti, i carcerati e la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Perché siamo liberati da ogni tribolazione, ira, pericolo e angustia, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché a te si addice ogni gloria, onore e adorazione: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Theòs Kìrios, ke epèfanen imin, evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu.

Il Signore è Dio e si è manifestato a noi: benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Stico: Exomologhisthe to Kirìo, ke epikalisthe tò onoma tò aghion aftu.

Stico: Confessate il Signore e invocate il suo santo nome.

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Il Signore è Dio ...

Stico: Pànda tà ethni ekìklosàn

Stico: Tutte le genti mi avevano

me, ke to onòmati Kirìu iminà-
min aftùs.

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Stico: Parà Kirìu eghèneto afti, ke
esti thavmastì en ofthalmis imon.

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Tropari. Tono 2°

O evschìmon Iosif, apò tu xìlu
kathelon tò achrandòn su Soma,
sindhòni katharà, ilìsas ke
aròmasin, en mnìmati keno
kidhèvsas apètheto.

Dhòxa ...

Ote katilthes pròs tòn thànaton, i
zoì i athànatos, tòte tòn Adhin
enèkrosas, tì astrapì tis theòtitos,
ote dhè ke tús tethneòtas ek ton
katachthonìon anèstisas, pase e
Dhinàmis ton epuranìon
ekràvgazon. Zoodhòta Christè o
Theòs imon, dhòxa sì.

Kè nin ... Amìn.

Tès Mirofòris Ghinexì, parà tò
mnima epistàs, o Anghelos evòa.
Tà mìa tìs thnitìs ipàrchi ar-
mòdhia, Christòs dhè dhiaftho-
ràs edhìchthi allòtrios.

Diac.: Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison.

Diac.: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con
la tua grazia.

circondato, ma nel nome del Si-
gnore le ho respinte.

Il Signore è Dio ...

Stico: Dal Signore è stato fatto
questo, ed è mirabile agli occhi
nostri.

Il Signore è Dio ...

Il nobile Giuseppe, calato dal le-
gno il tuo corpo immacolato, lo
avvolse in una sindone pura con
aromi, e prestandoti le ultime
cure, lo depose in un sepolcro
nuovo.

Gloria...

Quando discendesti nella morte,
o vita immortale, allora mettesti
a morte l'Ade con la folgore del-
la tua divinità; e quando risusci-
tasti i morti dalle regioni sotter-
ranee, tutte le schiere delle re-
gioni celesti gridavano: O Cristo
datore di vita, Dio nostro, gloria
a te.

Ora e sempre...

Stando presso il sepolcro, l'an-
gelo gridava alle donne mirofo-
re: Gli unguenti profumati son
per i morti, ma il Cristo si è mo-
strato estraneo alla corruzione.

Coro: Signore, pietà.

Coro: Kìrie, elèison

Coro: Signore, pietà.

Diac.: Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tua è la forza e tuoi sono il regno, la potenza e la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Kathismata Tono 1

Coro: Sindhòni katharà ke aròmasi thìis, tò Soma tò septòn, exetìsas Pilàto, mirìzi ke tìthisin, Iosìf keno mnìmati, othen orthrie, e mirofòri ghinekes, anevòisan. Dhixon imin os prìpas, Christè tìn Anàstasin.

Coro: Dopo aver chiesto a Pilato il corpo venerabile, Giuseppe lo avvolge in una sindone pura, lo cosparge di aromi divini e lo depone in un sepolcro nuovo. Perciò all'alba le mirofore gridavano: Mostraci, o Cristo, la tua risurrezione, come hai predetto.

Dhòxa...

Gloria...

Dhixon imin os prìpas, Christè tìn Anàstasin.

Mostraci, o Cristo la tua risurrezione, come hai predetto.

Kè nìn...

Ora e sempre...

Exèstisan chorì, ton Anghèlon orondes, tòn en tis tu Patròs, kathezòmenon kòlpis, pos tàfo katatìthete, os nekròs o athànatos, on tà tàghmata, tà ton Anghèlon kiklusi, ke dhoxàzusi, sìn tìs nekris en to Adhi, os Ktìstin ke Kìrion.

Stupirono i cori angelici vedendo colui che è assiso nel seno del Padre, deposto in una tomba come un morto, lui che è immortale: le schiere degli angeli lo circondano e lo glorificano, nell'Ade insieme ai morti, come Creatore e Signore.

Salmo 50

Let.: Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.
Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empì a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 6

Coro: Kìmati thalàssis, tòn

Coro: Colui che un tempo ha se-

kripsanda pàle, dhiòktin tìran-
non, ipò ghis ekripsan, ton seso-
smènon i Pedhes, all' imis os e
Neànidhes, to Kirìo asomen. En-
dhòxos gàr dhedhòxaste.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Kìrie Theè mu, exòdhion imnon,
ke epitàfion, odhìn sì asome, to tì
tafi su zois mì, tàs isòdhus dhia-
nìxandi, ke thanàto thànaton, ke
Adhin thanatòsandi.

Dhòxa ...

Ano sè enthròno, ke kàto en tàfo,
tà iperkòsmia, ke ipochthònia,
katanounda Sotìr mu, edhonito tì
nekròsi su, ipèr nun oràthis gàr,
nekròs zoarchikòtatos.

Kè nin...

Ina su tis dhòxis, tà pànda plirò-
sis, katapefitikas, en katotàtis tis
ghis, apò gàr su uk ekrìvi, i ipò-
stasis mu i en Adhàm, ke tafis
ftharènda me, ke nopiis, Filàn-
thrope.

Katavasia.

Kìmati thalàssis, ...

Ode 3.: Cantico di Anna.

polto sotto i marosi il tiranno in-
seguitore, lo hanno sepolto sotto
terra i figli dei salvati; ma noi
come le fanciulle cantiamo al Si-
gnore, perché si è grandemente
glorificato.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a
te.

Signore, mio Salvatore, a te can-
terò l'inno dell'esodo e il funebre
compianto, a te che con la tua
sepoltura mi hai aperto l'ingres-
so alla vita, e con la tua morte,
morte ed Ade hai messo a morte.

Gloria...

In alto in trono, e in basso nella
tomba, tale ti contemplarono, o
mio Salvatore, gli esseri iperco-
smici e quelli sotterranei, scon-
volti dalla tua morte: poiché tu,
oltre ogni comprensione, ti mo-
stravi morto e suprema origine
di vita.

Ora e sempre

Per riempire della tua gloria tut-
te le cose, sei disceso nelle pro-
fondità della terra; a te infatti
non era nascosta la mia persona
in Adamo: sepolto e corrotto tu
mi rinnovi, o amico degli uomi-
ni.

Colui che un tempo...

Coro: Sè tòn epì idhàton,
kremàsanda pasan tìn ghìn
aschètos, i Ktìsis katidhusa, en to
Kranìo kremàmenon, thàmvi
pollo sinìcheto. Uk estin aghios
plìn su Kìrie, kravgàzusa.
Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Sìmvola tis tafis su, parèdhixas
tàs Oràsis plithìnas, nìn dhè tà
krifià su, theandhrikos dhietrà-
nosas, ke tìs en Adhi Dhèspota,
uk estin aghios, plìn su Kìrie,
kravgàzusin.

Dhòxa ...

Iplosas tàs palàmas, ke inosas tà
tò prìn dhiestòta, katastolì dhè
Soter, tì en sindhòni ke mnìmati,
pepedhimènus elisas. Uk estin
aghios, plìn su Kìrie, kravgàzon-
das.

Kè nin...

Mnìmati ke sfraghìsin, achòrite
sineschèthis vulisi, ke gàr tìn
dhìnamin su, tèsnèghies
eghnòrisas, theurghikos tìs
mèlpusin, uk estin aghios, plìn
su Kìrie filànthrope.

Katavasia.

Sè tòn epì idhàton, ...

Coro: La creazione, vedendo ap-
peso sul Calvario te che senza
appoggio hai sospeso tutta la ter-
ra sulle acque, si contraeva sbi-
gottita, e gridava: Non c'è santo
all'infuori di te, Signore.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a
te.

Moltiplicando le visioni, tu pre-
sentasti dei simboli della tua se-
poltura, ma ora, nella tua realtà
teandrica, hai chiaramente rive-
lato o Sovrano, i tuoi misteri an-
che agli abitanti dell'Ade, che ac-
clamano: Non c'è santo all'infuo-
ri di te, o Signore.

Gloria ...

Hai steso le braccia e hai unito
ciò che prima era diviso: avvolto
nella sindone e composto nel se-
polcro hai liberato i prigionieri
che acclamano: Non c'è santo al-
l'infuori di te, o Signore.

Ora e sempre...

Da un sepolcro e dai suoi sigilli,
volontariamente ti sei lasciato
trattenere, o tu che nulla può
contenere! Con divine operazioni
infatti hai reso nota la tua poten-
za a quanti cantano: Non c'è san-
to all'infuori di te, Signore amico
degli uomini.

La creazione, vedendo appeso ...

Diac.: Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison

Coro: Signore, pietà.

Diac.: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kìrie, elèison.

Coro: Signore, pietà.

Diac.: Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei il nostro Dio e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn.

Coro: Amen.

Káthisma Aftomelon.

Coro: Tòn tàfon su Sotìr, stratiote tirundes, nekri tì astrapì, tu ofthèndos Anghèlu, eghènondo kirittondos, Ghinexì tìn Anàstasin. Sè dhoxàzomen, tòn tis fthoras katherètin, sì prospìptomen, to anastàndi ek tàfu, ke mòno Theo imon.

Coro: I soldati a guardia della tua tomba, o Salvatore, divennero come morti all'apparire sfolgorante dell'angelo, che annunciava alle donne la risurrezione. Ti glorifichiamo, distruttore della corruzione, ci prostiamo a te, o risorto dalla tomba e solo Dio nostro.

Dhòxa... ke nìn...

Gloria... Ora e sempre...

Tòn tàfon su...

I soldati a guardia...

Ode 4.: Canticò di Abacuc.

Tìn en Stavro su thian kènosin, Prooron Avvakùm exestikos evòa. Sì dhinaston dhièkopsas kràtos Agathè, omilon tìs en Adhi, os pandodhìnamos.

Già vedendo Abacuc il tuo divino annientamento sulla croce, sbigottito gridava: Tu hai infranto la forza dei sovrani, o buono, unendoti agli abitanti dell'Ade, nella tua onnipotenza.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Evdhòmin sìmeron ighìasas, in evlòghisas prìn, katapàvsi ton ergon, paràghis gàr tà sìmbanda, ke kenopiis, savvatìzon Sotìr mu, ke anaktòmenos.

Dhòxa ...

Romaleòtiti tu krìttonos, eknikìsandòs su, tis sarkòs i psichì su, dhi' i rite sparàttusa, amfo gàr dhesmùs, tu thanàtu ke Adhu, Lòghe to kràti su.

Kè nìn...

O Adhis Lòghe sinandìsas sì, epikrànthi, vrotòn oron tetheomènon, katàstikton tis mòlopsi, ke pansthenurgòn, to frikto tis morfis dhè, dhiapefòniken.

Katavasìa.

Tìn en Stavro su ...

Ode 5.: Canticò di Isaia.

Coro: Theofanias su Christè, tis pròs imas simbathos ghenomènis, Isaias fos idhòn anèspèron, ek niktòs orthrìsas ekràvga-zen. Anastìsonde i nekri, ke egherthìsonde i en tis mnimìis, ke pàndes i en ti ghi agalliàsonde.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Oggi hai santificato il settimo giorno che un tempo avevi benedetto con il riposo dalle opere: poiché tu muti e rinnovi l'universo, celebrando il riposo sabbatico nel sepolcro, e tutto lo rianimi, o mio Salvatore.

Gloria ...

Quando tu vincesti col vigore del più forte, allora la tua anima si divise dalla carne: entrambe infatti spezzano le catene della morte e dell'Ade, in virtù del tuo potere, o Verbo.

Ora e sempre...

L'Ade incontrandoti restò amareggiato, o Verbo, perché vedeva un mortale deificato, coperto di piaghe e onnipotente, e alla vista di quella tremenda forma, fu perduto.

Già vedendo Abacuc ...

Coro: Vedendo Isaia la luce senza tramonto della tua teofania, o Cristo, a noi manifestata nella tua compassione, vegliando sin dai primi albori gridava: Risorgeranno i morti, e si desteranno quanti sono nei sepolcri, e tutti gli abitanti della terra esulteranno.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a

Neopiis tús ghighenis, o plasturgòs choikòs chrimatisas, ke sindhòn ke tàfos ipemfènsi, tò sinòn sì Lòghe mistìrion, o evschìmon gàr vuleftìs, tìn tu sè fìsandos vulin schimatìzi, en sì megaloprepos kenopiùndòs me.

Dhòxa ...

Dhià thanàtu tò thnitòn, dhià tafis tò fthartòn metavàllis, afthartìzis gàr theoprepèstata, apathanàtizon tò pròslimma, i gàr sàrx su dhiafthoràn uk idhe Dhèspota, udhè i psichì su is Adhu, xenoprepos engatalèipte.

Kè nìn...

Ex alochèftu proelthon, ke lonchefthìs tìn plevràn Plasturghè mu, ex aftis irgàsò tìn anàplain, tìn tis Evas Adhàm ghenòmenos, afipnòsas iperfios, ipnon fìsìzoon, ke zoìn eghìras ex ipnu, ke tis fthoras os pandodhinamos.

Katavasia

Theofanias su Christè, ...

Ode 6.: Cantico di Giona.

Coro: Sineschèthi, all' u kateschèthi, sternis kitòis Ionàs, su gàr tòn tìpon fèron, tu pathòndos

te.

Divenuto terrestre, o Creatore, tu rinnovi i figli della terra: sindone e tomba nuove manifestano, o Verbo, il mistero che in te si compie. Il nobile consigliere infatti esegue il consiglio del Padre tuo, che in te magnificamente ci rinnova.

Gloria ...

Con la morte trasformi ciò che è mortale, con la sepoltura, ciò che è corruttibile: in modo divinissimo, infatti, tu rendi incorruttibile e immortale l'umanità assunta, poiché la tua carne non ha visto la corruzione, o Sovrano, e la tua anima, meravigliosamente, non fu abbandonata nell'Ade.

Ora e sempre...

Nato da parto verginale, e trafitto al fianco, o mio Creatore, da esso, divenuto Adamo, hai riplasmatato Eva: soprannaturalmente addormentandoti in un sonno fecondo di vita, nella tua onnipotenza hai ridestato la vita dal sonno e dalla carne.

Vedendo Isaia ...

Coro: Fu preso Giona, ma non trattenuto nel ventre del mostro marino: poiché era figura di te,

ke tafi dhothèndos, os ek thalàmou, tu thiròs anèthore, profèni dhè tì kustodhìa. I filassòmeni màtea ke psevdhi, eleon aftis engatèlipete.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Anirèthis, all' u dhiirèthis, Lòghe is metèsches sarkòs, i gàr ke lèlitè su, o naòs en to kero tu pàthus, allà ke uto mìa in ipòstasis, tis theòtitos ke tis sarkòs su, en amfotèris gàr, is ipàrchis Iiòs, Lògos tu Theu, Theòs ke anthropos.

Dhòxa ...

Vrotoktònnon, all' u theoktònnon, efi tò ptesma tu Adhàm, i gàr ke pèponthè su, tis sarkòs i choikì usìa, all' i theòtis apathìs dhièmìne, tò fthartòn dhè su pròs aftharsìan metestichìosas, ke afthàrtu zois, edhixas pighìn ex anastàseos.

Kè nìn...

Vasilèvi, all' uk eonìzi, Adhis tu ghènus ton vroton, sì gàr tethìs en tàfo, Kratee zoarchikì palàmi, tà tu thanàtu, klithra dhiespàraxas, ke ekìrixas tìs ap' eonos eki

che hai patito e sei stato posto in una tomba, egli balzò fuori dal mostro come da un talamo, e gridava alle guardie: Voi che custodite vanità e menzogne, avete abbandonato la misericordia che era per voi.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Sei stato ucciso, o Verbo, ma non separato dalla carne assunta, poiché anche se il tempio del tuo corpo è stato distrutto nella passione, anche così una era l'ipostasi della tua divinità e della tua carne: in entrambe infatti tu sei un solo Figlio, Verbo di Dio, Uomo e Dio.

Gloria ...

Omicida, ma non deicida fu la colpa di Adamo, poiché anche se la natura terrena della tua carne ha patito, impassibile permane la divinità: ciò che in te era corruttibile lo hai portato all'incorruttibilità, rendendolo per la risurrezione sorgente di vita incorruttibile.

Ora e sempre...

Regna l'Ade sulla stirpe dei mortali ma non in eterno: tu infatti, o potente, deposto nella tomba hai infranti i chiavistelli della morte con mano vivificante, e hai an-

kathèvdhusi lïtrosin apsevdhi,
Soter ghegonos nekron protòto-
kos.

nunciato la vera liberazione a
quanti là dormivano da secoli, o
Salvatore, divenuto primogenito
tra i morti.

Katavasia.

Sineschèthi, all' u ...

Fu preso Giona, ...

Diac.: Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison.

Coro: Signore, pietà.

Diac.: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kìrie, elèison

Coro: Signore, pietà.

Diac.: Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei il Re della pace e il Salvatore delle anime nostre, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Kondákion. Tono 2°

Coro: Tìn avisson o klïsas, nekròs orate, ke smìrni ke sindhòni eni-limmènos, en mnimìo kataitithe-te, os thnitòs o athànatos.

Ghinekes dhè aftòn ilthon mirìse, klèuse pikros ke ekvoose.

Coro: Colui che chiude l'abisso lo vediamo morto; come un mortale, l'immortale è deposto in un sepolcro, avvolto in una sindone cosparsa di mirra. Sono venute le donne per ungerlo con unguenti profumati, piangendo amaramente e gridando:

Tuto Sàvvatòn esti tò iperevloghimènon, en o Christòs afipnòsas, anastìsete triìmeros.

Questo è il sabato più che benedetto, nel quale il Cristo dorme per risorgere il terzo giorno.

Ikos.

O sinèchon tà pànda epì stavru
 anipsòthi, ke thrini pasa i Ktìsis,
 tuton vlèpusa kremàmenon
 ghimnòn epì tu xìlu, o ilios tàs
 aktinas apèkripse, ke tò fèngos i
 astères apevàllondo, i ghi dhè sìn
 pollo to fòvo sineklonito, i
 thàlassa efighe, ke e pètre
 dhierrìghnindo, mnimia dhè pol-
 là ineòchthisan, ke sòmata ighèr-
 thisan aghìon Andhron. Adhis
 kàto stenàzi, ke Iudhei skèptonde
 sikofandise Christu tìn Anàsta-
 sin, tà dhè Ghìnea kràzusi.
 Tuto Sàvvatòn esti tò iperevlo-
 ghimènon, en o Christòs
 afipnòsas, anastìsete triìmeros.

Colui che regge tutte le cose è
 stato innalzato in croce, e geme
 tutto il creato, vedendolo pende-
 re nudo dal legno: il sole ha na-
 scosto i suoi raggi, gli astri han-
 no perduto il loro fulgore; la ter-
 ra con grande timore si scuote,
 fugge il mare, si spezzano le roc-
 ce, molti sepolcri si aprono, e ri-
 sorgono i corpi di santi uomini.

L'Ade geme sotterra, e i giudei
 cercano calunnie contro la risur-
 rezione di Cristo, ma le donne
 gridano:

Questo è il sabato più che bene-
 detto nel quale il Cristo dorme
 per risorgere il terzo giorno.

Sinassario del minéo, quindi la seguente memoria.

Nel santo e grande sabato festeggiamo la sepoltura del corpo divi-
 no e la discesa all'Ade del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cri-
 sto, per le quali la nostra stirpe è stata richiamata dalla corruzione e
 trasferita alla vita eterna.

Stichi.

Invano, o guardie, custodite la tomba: una tomba non tratterrà co-
 lui che è la vita stessa.

Per la tua ineffabile condiscendenza, o Cristo Dio, abbi pietà di noi.
 Amen.

Ode 7.: Canticò dei tre fanciulli.

Coro: Afraston thavma! O en
 kamìno risàmenos, tùs Osìus
 Pèdhas ek flogòs, en tàfo nekròs,
 apnus katatìthete, is sotirìan
 imon ton melodhùndon. Litrotà,

Coro: Indicabile prodigio: colui
 che nella fornace ha liberato i
 santi fanciulli dal fuoco, è depo-
 sto in una tomba morto, senza
 respiro, per la salvezza di noi

o Theòs evloghitòs i.

che cantiamo: O Dio redentore, tu sei benedetto.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Tetrote Adhis, en ti kardhìa dhexàmenos tòn trothènda lònchi tìn plevràn, ke sthèni piri thò dhapanòmenos, is sotirìan imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

L'Ade è ferito al cuore accogliendo colui che ha avuto il fianco ferito dalla lancia: geme consumato dal fuoco divino, per la salvezza di noi che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

Dhòxa ...

Gloria ...

Olvios tàfos! en eafto gàr dhexàmenos, os ipnunda tòn Dhimiurgòn, zois thisavròs, thios anadhèdhikte, is sotirìan imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

O felice tomba! Accogliendo in sé il Creatore come un dormiente, è divenuta divino forziere di vita, per la salvezza di noi che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

Kè nìn...

Ora e sempre

Nòmo thanòndon, tìn en to tàfo katàthesin, i ton olon dhèchete zoì, ke tuton pighìn, dhìknisin eghèrseos, is sotirìan imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Come è norma per i morti, la vita di tutti è deposta in una tomba, e la rende sorgente di risurrezione, per la salvezza di noi che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Mia ipirchen, i en to Adhi achòristos, ke en tàfo, ke en ti Edhèm, theòtis Christu, sìn Patrì ke Pnèvmati, is sotirìan imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Una e indivisa era nell'Ade, nella tomba e nell'Eden la divinità di Cristo, insieme al Padre ed allo Spirito, per la salvezza di noi che cantiamo: O Dio e Redentore, benedetto tu sei.

Katavasia.

Afraston thavma! ...

Ode 8.: Cantico delle creature.

Coro: Ekstithi frìtton uranè, ke salefthìtosan tà themèlia tis ghìs, idhù gàr en nekris loghìzete, o en ipsìstis ikon, ke tàfo smikro xenodhochite, on Pedhes evloghite, Ieris animnite, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Lèlite achrandos naòs, tìn pep-tokiàn dhè sinanìstisi skinìn.

Adhàm gàr to protèro dhèfteros, o en ipsìstis ikon, katilthen mèchris Adhu tamìon, on Pedhes evloghite, Ieris animnite, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Dhòxa...

Pèpafte tòlma Mathiton, Arimateàs dhè aristèvi Iosìf, nekròn gàr ke ghimnòn Theòmenos, tòn epì pàndon Theòn, etite, ke kidhèvi kravgàzon, i Pedhes evloghite, Ieris animnite, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Kè nìn...

Indicibile prodigio: ...

Coro: Sbigottisci tremando, o cielo, e si scuotano le fondamenta della terra: perché ecco, è annoverato tra i morti il Dio che è nell'alto dei cieli, ed è ospitato in una piccola tomba. Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

È stato distrutto il tempio immacolato, ma risuscita con sé la tenda caduta: il secondo Adamo infatti, che dimora nel più alto dei cieli, è disceso verso il primo, fino alle stanze segrete dell'Ade. Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Gloria...

È finito il coraggio dei discepoli, migliore di loro è Giuseppe d'Arimatea: egli infatti, contemplando morto e nudo il Dio che tutto trascende, lo chiede e gli presta le ultime cure, gridando: Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Ora e sempre.

O ton thavmàton ton kenon! o
agathòtitos! o afràstu anochis!
ekòn gàr ipò ghis sfraghìzete, o
en ipsìstis ikon, ke plànos Theòs
sikofandite, on Pedhes evloghite,
Ieris animnìte, laòs iperipsute, is
pàndas tùs eonas.

Katavasìa.

Ekstithi frìtton uranè, ...

Diac.: Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onorandola con inni.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Coro: Mì epodhìru mu Miter, ka-
thorosa en tàfo, on en gastrì anev
sporas, sinèlaves liòn, anastìso-
me gàr ke dhoxasthìsome, ke
ipsòso en dhòxi, apàvstos os
Theòs, tùs en pìsti ke pòtho sè
megalìnondas.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Epì to xèno su tòko, tàs odhìnas
figusa, iperfios emakarìsthin,
anarche Iiè, nìn dhè sè Theè mu,
apnun orosa nekròn, tì romfèa tis
lìpis, sparàttome dhinos, all'
anàstithi, opos megalinthìsome.

Dhòxa ...

O inauditi prodigi! O bontà, e
ineffabile pazienza! Colui che
dimora nel più alto dei cieli vo-
lontariamente si lascia sigillare
sotto terra, egli che è Dio è ca-
lunniato come seduttore. Fan-
ciulli, beneditelo, sacerdoti, cele-
bratelo, sovresaltalo, o popolo,
per tutti i secoli.

Sbigottisci tremando, o cielo,

Coro: Non piangere per me, o
Madre, vedendo nella tomba il
Figlio che senza seme hai conce-
pito in grembo: perché io risor-
gerò e sarò glorificato, e poiché
sono Dio, incessantemente in-
nalzerò nella gloria coloro che
con fede e amore magnificano te.
Gloria a te, Dio nostro, gloria a
te.

All'ora della tua nascita straor-
dinaria, ho sfuggito le doglie, in
beatitudine sovranaturale, o Fi-
glio che non hai principio; ma
ora, Dio mio, vedendoti morto,
senza respiro, sono orribilmente
straziata dalla spada del dolore.
Risorgi, dunque, perché io sia
magnificata.

Gloria ...

Ghi mè kalipti ekònda, alla frìt-
tusin Adhu, i pilorì, im-
fiesmènon, vlèpondes stolin,
imaghmènin Miter, tis ekdhikì-
seos, tùs echthrùs en Stavro gàr,
patàxas os Theòs, anastìsome
afthis ke megalino se

Kè nìn...

Agalliàstho i Ktìsis, evfre-
nèsthosan pàndes i ghighenis, o
gàr echthròs eskìlefte Adhis, me-
tà miron Ghinekes prosi-
pandàtosan, tòn Adhàm sìn tì
Eva, litrume panghenì, ke tì triti
imèra exanastìsome.

Katavasìa.

Mì epodhìru mu Miter...

Dopo l'ode 9. comincia il canto degli Enkómia in tre stanze.

Epitafios thrinos

Il sacerdote che presiede, rivestito di tutti i suoi paramenti sacri, esce dal santuario e comincia a cantare O Cristo, tu che sei la vita; va verso l'epitáfios, lo incensa a forma di croce e incensa quindi tutto il popolo. Gli altri chierici e salmisti, stando intorno al sacro cenotafio dell'epitáfios, cantano gli Enkómia come segue:

1ª STANZA. Tono 5°

I zoì en tàfo, katetèthis Christè,
ke Anghèlon stratiè exeplítton-
do, singatàvasin dhoxàzuse tìn
sìn.

I zoì pos thnìskis; pos ke tàfo
ikis; tu thanàtu tò vasìlion liis

Per mio volere la terra mi rico-
pre, ma tremano i custodi
dell'Ade vedendomi avvolto, o
Madre, nella veste insanguinata
della vendetta: perché io, Dio, ho
abbattuto i nemici con la croce, e
di nuovo risorgerò e ti magnifi-
cherò.

Ora e sempre...

Esulti il creato, si rallegrino tutti
gli abitanti della terra: è stato
spogliato l'Ade, il nemico! Ven-
gano avanti le donne con gli
aromi: io libero Adamo insieme
ad Eva, con tutta la loro stirpe, e
il terzo giorno risorgerò.

Non piangere per me, o Madre...

O Cristo, tu che sei la vita sei sta-
to deposto in una tomba: le
schiere angeliche piene di stupore
davano gloria alla tua condi-
scendenza.

O vita, come muori? come dimo-
ri in una tomba, mentre distrug-

dhè, ke tu Adhu tùs nekrùs
exanistàs.

Megalìnomèn se, Iisu Vasilev, ke
timomen tìn Tàfin ke tà Pàthi su,
dhi' on esosas imas ek tis fthoras.

Mètra ghìs o stìsas, en smikro
katikis, Iisu pamvasilev tàfo
sìmeron, ek mnimàton tùs tha-
nèndas aniston.

Iisu Christè mu, Vasilev tu pan-
dòs, tì ziton tìs en to Adhi elìli-
thas; i tò ghènos apolìse ton vro-
ton.

O Dhespòtis pàndon, kathorate
nekròs, ke en mnìmati keno ka-
tatìthete, o kenòsas tà mnimia
ton nekron.

I zoì en tàfo katetèthis Christè,
ke thanàto su tòn thànaton ole-
sas, ke epìgasas to Kòsmo, tìn
zoìn.

Apori ke fisis, noerà ke plithìs, i
asòmatos Christè tò mistìrion, tis
afràstu ke arrìtu su tafis.

O thavmàton xènon! o praghmà-
ton kenon! O pnois mì chorigòs
apnus fèrete, kidhevòmenos
chersì tu Iosìf.

gi il regno della morte e risusciti
dall'Ade i defunti?

Ti esaltiamo, o Gesù Re, e ono-
riamo la tua sepoltura e i tuoi pa-
timenti, con cui ci hai salvati dal-
la corruzione.

Tu che hai fissato le misure della
terra, o Gesù, Re dell'universo,
abiti oggi in una piccola tomba,
per far risorgere i morti dai se-
polcri.

O Cristo mio Gesù, Re
dell'universo, che cerchi venen-
do agli inferi? Vuoi liberare la
stirpe dei mortali?

Il Sovrano di tutti, noi lo vediam-
mo oggi morto e deposto in un
sepulcro nuovo, lui che svuota i
sepulcri dei morti.

Tu, o Cristo che sei la vita sei sta-
to deposto in una tomba; con la
tua morte ha distrutto la morte
hai distrutto la morte e sei stato
fonte di vita per il mondo.

La natura spirituale e la moltitu-
dine degli incorporei è stupita, o
Cristo, davanti al mistero della
tua sepoltura inenarrabile e inef-
fabile

O più strana delle meraviglie!
Quali nuovi fatti vediamo ora!
Colui che mi ha dato il respiro
della vita, giace senza respiro,
portato alla sepoltura per mano

Su tethèndos tàfo, plasturghèta
Christè, tà tu Adhu esalèfthi
themèlia, ke mnimia ineòchthi
ton vroton.

Osper situ kòkkos, ipodhìs
kòlpus ghìs, tòn polìchun apod-
hèdhokas astachin, anastìsas tùs
vrotùs tùs ex, Adhàm.

Ipò ghìn ekrìvis, osper ilios nìn,
ke niktì tì tu thanàtu kekàlipse,
all' anàtilon fedhròteron Sotìr.

Ipò ghìn vulìsi, katelthon os
thnitòs, epanàghis apò ghìs pròs
urània, tùs ekithen peptokòtas
Iisu.

O Theè ke Lòghe, o charà i emì,
pos enèngo su tafin tìn triìme-
ron; Nìn sparàttome tà splànch-
na mitrikos.

Tìs mì dhòsi idhor, ke dhakrìon
pigàs, i Theònimfos Parthènos
ekràvgazen, ina klàvso tòn
ghlikìn mu Iisun;

Dhòxa...

Animnumen Lòghe sè tòn pàn-
don Theòn, sìn Patrì ke to Aghìo
su Pnèvmati, ke dhoxàzomen tìn
thìan su Tafìn.

Kè nìn...

del nobile Giuseppe.

Quando tu, o Cristo, il creatore
fosti posto morto nel sepolcro, le
fondamenta di Ade furono scos-
se, e le tombe degli uomini mor-
tali furono spalancate.

Come un chicco di grano sepolto
nel seno della terra, tu hai pro-
dotto un raccolto in abbondanza,
sostenendo i figli mortali di
Adamo.

Ora tu sei stato nascosto come il
sole sotto la terra e la notte della
morte, tu sei stato celato, ma, o
Salvatore, sorgerà un'alba più
luminosa.

Disceso sotto terra come un mor-
to, per tuo volere, riconduci dalla
terra alle realtà celesti quanti ne
erano decaduti, o Gesù

O Dio e Verbo! o gioia mia! Co-
me supporterò la tua sepoltura
di tre giorni? Sono straziate le
mie viscere materne!

Chi mi darà pioggia e fonti di la-
crime per piangere il mio dolce
Gesù? Gridava la Vergine sposa
di Dio

Gloria...

Ti celebriamo o Verbo, Dio di
tutti, insieme al padre e al santo
tuo Spirito, e glorifichiamo la tua
santa sepoltura.

Ora e sempre...

Makarìzomèn se, Theotòke
 aghnì, ke timomen tìn Tafin tìn
 triimeron, tu Iiu su ke Theu
 imon pistos.

I zoì en tàfo, katetèthis Christè,
 ke Anghèlon stratiè exeplítton-
 do, singatàvasin dhoxàzuse tìn
 sìn

Ti magnifichiamo, Madre di Dio
 pura, e onoriamo con fede la se-
 poltura di tre giorni del Figlio
 tuo e Dio nostro.

O Cristo, tu che sei la vita sei sta-
 to deposto in una tomba: le
 schiere angeliche piene di stupore
 davano gloria alla tua condi-
 scendenza.

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison.

Coro: Signore, pietà.

Diac. : Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con
 la tua grazia.

Coro: Kìrie, elèison.

Coro: Signore, pietà.

Diac. : Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che be-
 nedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine
 Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e
 tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché benedetto è il tuo nome, e glorificato il tuo regno: del
 Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei se-
 coli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Poi il sacerdote incensa e inizia la seconda stanza.

2ª STANZA. Tono 5º

Axiòn esti, megalìnin sè tòn
 Zoodhòtin, tòn en to Stavro tàs
 chìras ektìnanda, ke sindrìpsan-
 da tò kràtos tu echthru.

Axiòn esti, megalìnin sè tòn
 pàndon Ktìstin, tìs gàr sìs pa-
 thìmasin echomen, tìn apàthian
 rìsthèndes tis fthoras.

Mòni ghinekon, chorìs pònnon

È cosa degna esaltare te, o datore
 di vita, che sulla croce hai steso
 le mani e hai spezzato il potere
 del nemico.

È cosa degna esaltare te, Creato-
 re di tutti, perché per i tuoi pa-
 timenti noi riceviamo l'impassi-
 bilità, liberati dalla corruzione.

Sola tra le donne, senza doglie ti

etekòn se Tèknon, aforìtus, dhè
odhìnas os tiktusa, idhi fèro,
anevóa i Semnì.

Adhu mèn tafis, tà vasìlia
Christè sindrìvis, tethneòs tè ktì-
nis thànaton, atrotos, ke tis
thèlusi dhorise tìn zoìn.

Imnus Iosìf, ke Nikòdhimos epi-
tafius, to Theo Sarkì thanóndi
nin adhusi Serafim pàsa tàxis
noerà.

Ghi sè plasturghè, ipò kòlpus
dhexamèni tròmo, sischethisa
Soter tinàssete, afipnòsasa
nekrùs to tinaghmo.

Kàllos, Lòghe, prìn, udhè idhos
en to pàschin esches, all' exana-
stàs iperèlampsas, kallopìsas tois
vrotùs thìes avghes

Ipnosas mikròn, ke ezòosas tùs
tethneòtas, ke exanastàs exa-
nèstìsas, tùs ipnundas ex eonos
Agathè.

Osper pelekan, tetromènos tìn
plevràn su Lòghe, sùs thanóndas
pèdhas ezòosas, epistàxas zoti-
kùs aftis krunùs.

Kòlpon patrikon, anekfititos mì-
nas Iktirmon, ke vrotòs ghe-

ho partorito, o Figlio, ma ora per
la tua passione soffro insosteni-
bili doglie. Così la venerabile
gridava.

Attraverso la tua sepoltura, o
Cristo, tu distruggi i palazzi
dell'Ade, invincibile nella morte
tu uccidi la morte e a coloro che
la cercano fai tu concedi vita.

Giuseppe e Nicodemo cantano
ora al Cristo morto i canti fune-
bri: e cantano con loro i serafini.

Accogliendoti nel suo seno, o
Creatore, presa da tremore si
scuote la terra, e scuotendosi, o
Salvatore, ridesta i morti.

Nella tua Passione, o Verbo, non
c'era né forma né bellezza in te,
ma maggior lustro hai ricevuto
con splendore, con la tua luce
divina che dà la bellezza agli
uomini.

Per un poco ti sei addormentato
e hai ridato vita ai defunti, poi
risorgendo hai risuscitato, o
buono, quanti dormivano da se-
coli.

Come il pellicano, anche tu, o
Verbo, ferito al fianco hai ridato
vita ai figli morti, facendo sgor-
gare per loro rivi vivificanti.

Rimanendo indivisibile, o pieto-
so, dal seno del Padre, ti sei

nèsthe iidhòkisas, ke is adhin kavavèvikas Christè.

Eklee pikros, i panàmomos Mìtir su Lòghe, ote en to tàfo eòrake, sè tòn afraston ke anarchon Theòn.

Adhis o dhinòs, sinetròmaxen ote sè idhen, Ilie tis dhòxis athà-nate, ke edhìdhu tùs dhesmìus en spudhi.

Imnis su Christè, nìn tìn Stàvro-sin ke tìn Tafin te, apandes pistì ekthiàzomen, i thanàtu litro-thèndes si tafi.

Dhòxa...

Anarche Theè, sinaidhie Lòghe ke Pnevma, skiptra ton Anàkton kratèoson, katà polemìon os agathòs.

Kè nìn...

Tèxasa zoìn, Panamòmite aghnì Parthène, pavson Ekklisias tà skàndhala, ke vràvevson irìnin os agathì.

Axiòn esti, megalìnin sè tòn Zoodhòtin, tòn en to Stavro tàs chìras ektìnanda, ke sindrìpsanda tò kràtos tu echthru.

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison

Diac. : Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con

compiaciuto di divenire anche mortale, e sei disceso all'Ade, o Cristo.

Piangeva amaramente la tua Madre immacolata, o Verbo, vedendo nella tomba te, eterno Dio ineffabile.

Tremò l'orrendo Ade, quando vide te, immortale sole di gloria, e in fretta restituì i prigionieri.

Con i nostri canti, o Cristo, tutti noi fedeli proclamiamo divina la tua crocifissione e la tua sepoltura: noi che la tua tomba ha liberato dalla morte.

Gloria...

O Dio senza principio, Verbo coeterno e Spirito, rafforza lo scettro dei regnanti, e donaci nella tua bontà la pace.

Ora e sempre...

O Vergine pura, tutta immacolata, che hai generato la vita, fa' cessare ogni scandalo dalla Chiesa e donale nella tua bontà la pace.

È cosa degna esaltare te, o datore di vita, che sulla croce hai steso le mani e hai spezzato il potere del nemico.

Coro: Signore, pietà.

la tua grazia.

Coro: Kìrie, elèison.

Coro: Signore, pietà.

Diac. : Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei santo, o Dio nostro che riposi sul trono di gloria dei cherubini, e a te noi rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio, e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora...

Coro: Amèn.

Coro: Amen.

Quindi il sacerdote incensa e inizia la terza stanza.

3 STANZA. Tono 3°

E gheneè pase, imnon tì Tafi su,
prosfèrusi Christè mu.

Tutte le generazioni offrono un
inno al tuo sepolcro, o Cristo
mio.

Mirofòri ilthon, mìa sì Christè
mu, komìzuse profrònos.

Vennero le Mirofore, o mio Cri-
sto, e amorevolmente ti cospar-
sero di aromi.

Dhevro pasa ktìsis, imnus ex-
odhìus, prosìsomen to Ktìsti.

Orsù, creazione tutta, offriamo al
Creatore gli inni dell'esodo.

Os nekròn tòn zònda, sìn Mi-
rofòris pàndes, mirìsomen
emfrònos.

Tutti premurosamente assieme
alle Mirofore come su un cada-
vere ungiamo d'aromi il vivente.

O ghlikì mu ear, ghlikìtatòn mu
Tèknon, pu edhi su tò kàllos;

O mia dolce primavera, dolcis-
simo Figlio mio, dove è tramon-
tata la tua bellezza?

Thrinon sinekìni, i pànaghnòs su
Mìtir, su Lòghe nekrothèndos.

Si sfoga in lamenti la tutta pura
tua Madre, o Verbo, essendo tu
morto.

I dhàmalis tòn mòschon, en Xìlo
kremasthènda, ilàlazen orosa.

Vedendo Te sul legno, la Vergine
alzò la voce nel dolore, come fa
una giovenca per il suo vitello.

Anèkrazen i Kòri, thermos dha-

Gridava la Vergine, piangendo a

krirrousa, tà splànchna ken-
dumèni.

O fos ton ofthalmon mu, ghlikì-
tatòn mu Tèknon, pos tàfo nìn
kalìpti;

Klèi ke thrini se, i pànagnhòs su
Mìtir, Sotìr mu nekrothènda.

Frittusin i nòes, tìn xènin ke frik-
tìn su, Tafìn tu pàndon Ktìstu.

Erranan tòn tàfon, e Mirofòri
mìra, lian proi elthuse. *(3 o più
volte sinché il sacerdote non termina
le aspersioni).*

Irinin Ekklesia, lao su sotirìan,
dhòrise sì Eghèrsi.

Dhòxa...

O Triàs Theè mu, Patìr Iiòs ke
Pnevma, elèison tòn Kòsmon.

Kè nìn...

Idhin tìn tu Iiu su, Anàstasin
Parthène, axìoson sùs dhùlus.

E gheneè pase, imnon tì Tafi su,
prosfèrusi Christè mu.

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison

Diac. : Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con

calde lacrime, col cuore trafitto.

O luce degli occhi miei, dolcis-
simo Figlio mio, come può ora
coprirti una tomba?

La tutta pura tua Madre con cal-
de lacrime piange per te lamenti,
O tu, mio Salvatore per la tua
morte.

I poteri spirituali tremano, alla
mai vista e terribile sepoltura del
Creatore di tutto.

Cosparsero di unguenti profu-
mati il sepolcro, le mirofore,
giungendo al mattino al far del
giorno. *(3 o più volte sinché il sa-
cerdote non termina le aspersioni).*

Dona pace alla Chiesa, e salvezza
al tuo popolo, per la tua risurre-
zione.

Gloria...

O Trinità e Monade, Dio mio,
Padre, Figlio e Spirito, abbi pietà
del mondo.

Ora e sempre...

Rendi degni i tuoi servi, o Vergi-
ne, di vedere la risurrezione del
tuo Figlio.

Tutte le generazioni offrono un
inno al tuo sepolcro, o Cristo
mio.

Coro: Signore, pietà.

la tua grazia.

Coro: Kìrie, elèison.

Coro: Signore, pietà.

Diac.: Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei il Re della pace, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio, al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn.

Coro: Amen.

Anastásima evloghitária. Tono 5°

Evloghitòs i, Kìrie, dhìdhaxòn
me tà dhikeòmata su.

Ton Anghèlon o dhimos, kateplàghi oron se, en nekris loghìsthènda, tu thanàtu dhè Sotìr, tìn ischìn kathelònda, ke sìn eaftòtòn Adhàm eghìranda, ke ex Adhu pàndas eleftheròsanda.

Evloghitòs i, Kìrie, dhìdhaxòn
me tà dhikeòmata su.

Tì tà mìnira, simbathos tìs dhàkrisin, o Mathìtrie kirnate; o astràpton en to tàfo Anghelos, profthènghe to tès Mirofòris. Idhe te imis tòn tàfon ke isthite, o Sotìr gàr exanèsti tu mnìmatos.

Evloghitòs i, Kìrie, dhìdhaxòn
me tà dhikeòmata su.

Lìan proi, Mirofòri edhramon, pròs tò mnìma su thrinologuse, all' epèsti, pròs aftàs o Anghelos,

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Stupì il popolo degli angeli vedendoti annoverato tra i morti, o Salvatore, tu che della morte hai abbattuto la forza e con te hai risuscitato Adamo, e dall' Ade tutti hai liberato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Perché, nella vostra compassione, mescolate, o discepole, le lacrime agli aromi? Così diceva alle mirofore l'angelo che nella tomba rifulgeva. Guardate voi stesse la tomba, e costatatelo: è risorto il Salvatore dal sepolcro.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Di primo mattino accorsero le mirofore al tuo sepolcro, e facevano lamento. Ma si presentò lo-

ke ipe, thrinu o keròs pèpafte, mì klèete, tìn Anàstasin dhè Apòstò-lis eeipate.

Evloghitòs i, Kìrie, dhìdhaxòn me tà dhikeòmata su.

Mirofòri ghinekes; metà miron elthuse, pròs tò mnimà su Soter enichundo, Anghèlu tranos, pròs aftàs fthengomènu. Tì metà nekron, tòn zònda loghìzesthe; os Theòs gàr exanèsti tu mnimatos.

Dhòxa...

Triadhikòn

Proskinumèn Patèra, ke tòn tùtu liòn te, ke tò aghion Pnevma, tìn aghian Triàdha, en mià ti usìa, sìn tìs Serafim, kràzondes tò Aghios, Aghios, Aghios i Kìrie. Kè nìn...

Theotokion

Zoodhòtin tekusa, elitròso Parthène, tòn Adhàm amartias, charmonìn dhè tì Eva, andì lìpis parèsches, rèvsanda zois, eithine pròs tàftin dhè, o ek su sarkothìs Theòs ke anthropos.

Allilùia, Allilùia, Allilùia. Dhòxa sì o Theòs. (3 volte)

Diac. : Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison.

Diac. : Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con

ro l'angelo e disse: È passato il tempo del lamento, non piangete: la risurrezione agli apostoli annunciate.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Le donne mirofore, giungendo al tuo sepolcro con aromi, o Salvatore, udirono risuonare la voce dell'angelo che diceva: Come potete credere tra i morti il vivente? Egli è Dio, e dal sepolcro è risorto.

Gloria...

Adoriamo il Padre e il Figlio suo e il santo Spirito, la Trinità santa in un'unica essenza, e con i serafini acclamiamo: Santo, santo, santo tu sei, o Signore.

Ora e sempre.

Partorendo il datore di vita, hai riscattato Adamo dal peccato, o Vergine, e a Eva hai elargito gioia, in luogo di tristezza: su di lei ha riversato torrenti di vita l'Uomo-Dio, che si è da te incarnato.

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. (3 volte.)

Coro: Signore, pietà.

la tua grazia.

Coro: Kìrie, elèison

Coro: Signore, pietà.

Diac. : Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché te lodano tutte le schiere dei cieli, e a te noi rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Exapostiláron.

Coro: Aghios Kìrios o Theòs imon. *(3 volte)*

Coro: Santo è il Signore, Dio nostro. *(3 volte)*

Lodi.

Stico: Enite aftòn epì tes dhinastìes aftu, enite aftòn katà tò plithos tis megalosìnis aftu. Sìmeron sinèchi tàfos, tòn sinèchonda palàmi tìn Ktìsin, kalìpti lìthos, tòn kalìpsanda aretì tús uranùs, ipnì i zoì, ke Adhis trèmi, ke Adhàm ton dhesmon apolìete. Dhòxa tì sì ikonomìa, dhi' is telèsas pànda savvatismòn eònion, edhorìso imin, tìn panaghìan ek nekron su Anàstasin.

Stico: Lodatelo per le sue opere potenti, lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza. Oggi una tomba racchiude colui che tiene in sua mano il creato; una pietra ricopre colui che copre i cieli con la sua maestà. Dorme la vita, l'Adè trema e Adamo è sciolto dalle catene. Gloria alla tua economia! Per essa, dopo aver tutto compiuto, ci hai donato il sabato eterno con la tua santissima risurrezione dai morti: perché tu sei Dio.

Stico: Enite aftòn en icho, sàlpingos, enite aftòn en psaltirìo ke kithàra.

Stico: Lodatelo al suono della tromba, lodatelo con l'arpa e la cetra.

Tì tò oròmenon thèama; tìs i parusa katàpavsis; O Vasilèvs ton

Quale spettacolo contempliamo! Quale riposo quello di oggi! Il Re

eònon, tìn dhià pàthus telèsas
 ikonomian, en tàfo savvatizi, ke-
 nòn imin parèchon savvatismòn.
 Afto voìsomen. Anàsta o Theòs
 krìnon tìn ghìn, oti sì vasilèvis is-
 tùs eonas, o amètriton echon tò
 mèga eleos.

Stico: Enite aftòn en timbàno ke
 choro, enite aftòn en chordhes ke
 orgàno.

Dhefte eidhomen tìn zoìn imon,
 en tàfo kimènin, ina tùs en tàfis
 kimènus zoopiìsi, dhefte sìme-
 ron, tòn ex Iùdha ipnunda
 Theòmeni, profitikos afto
 ekvoìsomen. Anapeson kekìmise
 os lèon, tìs egheri sè Vasilev; all'
 anàstithi aftexusìos, o dhùs eaf-
 tòn ipèr imon ekusìos. Kìrie
 dhòxa sì.

Stico: Enite aftòn en kimvàlis evì-
 chis, enite aftòn en kimvàlis ala-
 laghmu. Pasa pnoì enesàto tòn
 Kìrion.

Itisato Iosif, tò soma tu Iisu, ke
 apètheto en to keno aftu mnimìo,
 edhi gàr aftòn ek tàfu, os ek pa-
 stàdhos proelthin. O sindrìpsas
 kràtos thanàtu, ke anìxas pìlas
 Paradhìsu anthròpis, dhòxa sì.

dei secoli, dopo aver compiuto
 l'economia con la passione, cele-
 bra il sabato in una tomba, per
 prepararci un nuovo riposo sab-
 batico. A lui gridiamo: Risorgi, o
 Dio, giudica la terra! Perché tu
 regni nei secoli, tu che possiedi
 sconfinata la grande misericor-
 dia.

Stico: Lodatelo col timpano e con
 la danza, lodatelo sulle corde e
 sul flauto.

Venite, contempliamo la nostra
 vita che giace in una tomba per
 ridare vita a quanti giacciono
 nelle tombe; venite, gridiamo
 oggi secondo la profezia al no-
 stro Dio addormentato, al ram-
 pollo di Giuda: Ti sei sdraiato e
 dormi come un leone; chi ti ri-
 sveglierà, o Re? Risorgi dunque
 per tuo potere, tu che per noi hai
 dato te stesso alla morte! Signo-
 re, gloria a te.

Stico: Lodatelo con cembali ar-
 moniosi, lodatelo con cembali
 acclamanti. Tutto ciò che respira
 lodi il Signore.

Giuseppe chiese il corpo di Gesù
 e lo depose nel suo sepolcro
 nuovo: egli infatti doveva proce-
 dere dalla tomba come dal parto
 verginale. O tu che hai distrutto
 il potere della morte, e aperto

Dhòxa...

Tìn sìmeron mistikos, o mègas Moisis prodhietiputo lègon. ke evlòghisen o Theòs, tìn imèran tìn evdhòmin, tuto gàr esti tò evloghimènon Sàvvaton, afti estìn i tis katapàvseos imèra, en i katèpavsen apò pàndon ton ergon aftu, o Monoghenis liòs tu Theu, dhià tis katà tòn thànaton ikonomias, ti sarkì savvatisas, ke is o in, pàlin epanelthon, dhià tis Anastàseos, edhorisato imin zoìn tìn eònon, os mònos agathòs ke filànthropos.

Kè nìn...

Iperevloghimèni ipàrchis, Theotòke Parthène, dhià gàr tu ek su sarkothèndos, o Adhis ichmalòtiste, o Adhàm anakèklite, i katàra nenèkrote, i Eva ilefthèrote, o thànatos tethanàtote, ke imis ezoopiùthimen, dhiò animundes voomen. Evloghitòs Christòs o Theòs imon, o utos evdhokìsas, dhòxa sì.

Grande dossologia.

Coro: Dhòxa si to dhìxandi tò fos,

Dhòxa en ipsistis Theo, ke epì ghis irìni, en anthròpis evdhokìa.

agli uomini le porte del paradiso, gloria a te.

Gloria...

Il grande Mosè prefigurava misticamente questo giorno quando disse: E benedisse Dio il settimo giorno. È questo infatti il sabato benedetto, è questo il giorno del riposo, nel quale l'Unigenito Figlio di Dio si è riposato da tutte le sue opere, celebrando il sabato nella carne secondo l'economia della morte e ritornando a ciò che era; con la risurrezione ci ha donato la vita eterna, perché solo lui è buono e amico degli uomini.

Ora e sempre...

Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio, perché per colui che da te si è incarnato l'Ade è stato fatto prigioniero, Adamo richiamato, la maledizione abolita, Eva liberata, la morte messa a morte, e noi vivificati. Perciò inneggiando acclamiamo: Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro, perché così ti è piaciuto: gloria a te.

Coro: Gloria a te che ci hai mostrato la luce.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Imnumèn se, evlogumèn se, pro-
skinumèn se, dhoxologumèn se,
evcharistumèn si, dhià tìn megà-
lin su dhòxan.

Kìrie vasilev, epurànie Theè,
Pàter pandokràtor, Kìrie Iiè mo-
noghenès, Iisu Christè, ke
Aghion Pnevma,

Kìrie o Theòs, o amnòs tu Theu,
o Iiòs tu Patròs, o eron tìn amar-
tìan tu kòsmu, elèison imas, o
eron tàs amartias tu kòsmu.

Pròsdhexe tìn dhèisin imon, o
kathìmenos en dhexia tu Patròs,
ke elèison imas.

Oti sì i mònòs Aghios, sì i mònòs
Kìrios, Iisus Christòs, is dhòxan
Theu Patròs. Amìn.

Kath' ekàstin imèran evloghìso
se, ke enèsò tò onomà su is tòn
eona, ke is tòn eona tu eonos.

Kataxìoson, Kìrie, en ti imèra
tàfti, anamartìtus filachthine
imas.

Evloghitòs i, Kìrie, o Theòs ton
Patèron imon, ke enetòn ke dhe-
dhoxasmènon tò onomà su is tùs
eonas. Amìn.

Ghènito, Kìrie, tò eleòs su ef'
imas, kathàper ilpìsamen epì sè.

Evloghitòs i, Kìrie. dhìdhaxòn
me tà dhikeòmata su. *(3 volte)*
Kìrie, katafighì eghenìthis imin,

Noi ti celebriamo, ti benedicia-
mo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua
grande gloria.

Signore, Re del cielo, Dio Padre
onnipotente; Signore, Figlio uni-
genito, Gesù Cristo, e santo Spi-
rito.

Signore Dio, agnello di Dio, Fi-
glio del Padre, tu che togli il pec-
cato del mondo abbi pietà di noi:
tu che togli i peccati del mondo.

Accogli la nostra supplica, tu che
siedi alla destra del Padre, e abbi
pietà di noi.

Perché tu solo sei santo, tu solo
Signore, Gesù Cristo, a gloria di
Dio Padre. Amen.

Ogni giorno ti benedirò, e loderò
il tuo nome in eterno e nei secoli
dei secoli.

Concedici, Signore, in questo
giorno, di essere custoditi senza
peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio
dei padri nostri, degno di lode e
glorificato è il tuo nome nei seco-
li. Amen.

Sia la tua misericordia, Signore,
su di noi, come in te abbiamo
sperato.

Benedetto sei tu, Signore: inse-
gnami i tuoi decreti. *(3 volte.)*

Signore, ti sei fatto nostro rifugio

en ghenea ke ghenea, egò ipa·
Kìrie, elèisòn me, eiase tìn psi-
chìn mu, oti imartòn si.

Kìrie, pròs sè katèfigon, dhìdha-
xòn me tu piin tò thèlimà su, oti
sì i o Theòs mu.

Oti parà sì pighì zois, en to fotì
su opsòmetha fos.

Paràtinon tò eleòs su tis ghi-
nòskusì se.

Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs,
Aghios Athànatos, elèison imas.
(3 volte)

Dhòxa Patrì ke Iio ke to Aghìo
Pnèvmati. ke nin ke ài ke is tus
eonas ton eònon. Amìn.

Aghios Athànatos, elèison imas.

Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs,
Aghios Athànatos, elèison imas

Processione con l'epitáfios

Quando si inizia a cantare: Santo Dio, santo forte... si esce con l'epitáfios, ripetendo lentamente più volte la stessa acclamazione. Durante la processione si possono cantare altri tropari:

Quando la sacra processione ritorna, i sacerdoti entrano nel santuario e il sacerdote che presiede dice:

Sac.: Stiamo attenti! Pace a tutti. Sapienza!

Quindi, andando innanzi all'epitáfios, incensa tutt'intorno per tre volte la santa mensa, cantando gli apolytìkia insieme agli altri sacerdoti:

Sac.: Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade con la folgore della tua divinità; e quando risu-

di generazione in generazione.
Io ho detto: Signore, abbi pietà
di me, sana l'anima mia perché
ho peccato contro di te.

Signore, in te mi sono rifugiato:
insegnami a fare la tua volontà,
perché tu sei il mio Dio.

Poiché presso di te è la sorgente
della vita, nella tua luce vedre-
mo la luce.

Dispiega la tua misericordia per
quelli che ti conoscono.

Santo Dio, santo forte, santo
immortale, abbi pietà di noi. *(3
volte.)*

Gloria al Padre e al Figlio e al
santo Spirito, ora e sempre e nei
secoli dei secoli. Amen.

Santo immortale, abbi pietà di
noi.

Santo Dio, santo forte, santo
immortale, abbi pietà di noi.

scitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te. Stando presso il sepolcro, l'angelo gridava alle donne mirofore: Gli unguenti profumati son per i morti, ma il Cristo si è mostrato estraneo alla corruzione.

Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo avvolse in una sindone pura con aromi, e prestandoti le ultime cure, lo depose in un sepolcro nuovo.

I sacerdoti depongono l'epitáfios sulla santa mensa.

Coro: O sinèchon tà pèrata, tàfo
sischethine katedhèxo Christè,
ina tis tu Adhu kataptòseos, li-
tròsis tò anthròpinon, ke athana-
tìsas, zoòsis imas, os Theòs athà-
natos.

Dhòxa...

Kè athanatisas, zoòsis imas, os
Theòs athànatos.

Kè nin...

O sinèchon tà pèrata,...

Coro: O Cristo, tu che reggi i
confini dell'universo, hai accetta-
to di venir rinchiuso in una tom-
ba, per liberare il genere umano
precipitato nell'Ade e ridarci vita
rendendoci immortali: tu, che sei
Dio immortale.

Gloria...

E ridarci vita rendendoci immor-
tali: tu, che sei Dio immortale.

Ora e sempre...

O Cristo, tu che reggi i confini
dell'universo...

Prokìmenon.

Let.: Sorgi, Signore, vieni in nostro aiuto, e riscattaci per amore del tuo nome.

Stico: O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ce lo hanno annunciato.

Diac.: Sapienza, stiamo attenti.

Lettura della profezia di Ezechiele (37,1-14).

Let.: La mano del Signore fu su di me, e il Signore mi condusse fuori in spirito e mi pose in mezzo alla pianura, e questa era piena di ossa umane. E mi fece girare tutt'intorno ed ecco, erano una quantità enorme sulla distesa della pianura, del tutto inaridite. Ed egli mi disse: Figlio dell'uomo, potranno mai aver vita queste ossa? E io

dissi: Signore Dio, tu hai conoscenza di queste cose. Ed egli a me: Profetizza su queste ossa; dirai loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore a queste ossa: Ecco, io faccio venire su di voi uno spirito di vita, metterò nervi su di voi, farò crescere la carne su di voi, stenderò su di voi la pelle, metterò in voi il mio spirito e rivivrete, e saprete che io sono il Signore.

Io profetizzai come mi aveva ordinato. E mentre profetizzavo, ecco un movimento, e ciascun osso si accostò al corrispondente. Guardai, ed ecco, su di essi spuntavano nervi e carni, e al di sopra si stendeva la pelle: ma non vi era spirito in loro. E il Signore mi disse: Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo, e di' allo spirito: Così dice il Signore: Vieni dai quattro venti, soffia su questi morti, e rivivano. Io profetizzai come mi aveva ordinato, e lo spirito entrò in essi e riebbero vita e si alzarono in piedi: un'enorme moltitudine!

E il Signore mi parlò dicendo: Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa di Israele. Essi dicono: Le nostre ossa si sono disseccate, la nostra speranza è perduta, è finita per noi. Perciò, profetizza e di' loro: Così dice il Signore: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi farò risalire dai vostri sepolcri e vi farò entrare nella terra d'Israele. Saprete che io sono il Signore quando aprirò le vostre tombe e farò risalire dalle tombe il mio popolo. E porrò in voi il mio spirito e vivrete, e vi collocherò nella vostra terra, e saprete che io sono il Signore. Ho parlato e agirò, dice il Signore.

Apostolo.

Let.: Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano.

Stico: Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.

Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinti (5,6-8 e Galati 3,13s).

Diac.: Sapienza, stiamo attenti.

Let.: Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra pasqua, è stato immolato. Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di

malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità. (*Galati 3,13s*) Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno, perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse alle genti e noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede.

Alleluia. (*3 volte*).

Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici, e fuggano quelli che lo odiano dal suo volto.

Stico: Come svanisce il fumo svaniscano; come si scioglie la cera al fuoco.

Stico: Così scompaiano i peccatori dal volto di Dio. E i giusti si rallegriano.

Vangelo.

Diac.: Sapienza, in piedi, ascoltiamo il santo Evangelo.

Sac.: Pace a tutti

Coro: ke to Pnèvmati su.

Coro: E con il tuo spirito.

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Matteo (*27,62-66*).

Diac.: Stiamo attenti.

Coro: Dhòxa sì, Kìrie, dhòxa sì.

Coro: Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Sac.: Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima. Pilato disse loro: Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete. Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

Coro: Dhòxa sì, Kìrie, dhòxa sì.

Coro: Gloria a Te, o Signore, gloria a te

Diac.: Diciamo tutti con tutta l'anima e con tutta la nostra mente

diciamo:

Coro: Kìrie, elèison. *(e così alle invocazioni successive)* **Coro.** Signore, pietà *(e così alle invocazioni seguenti)*

Diac.: Signore onnipotente, Dio dai Padri nostri ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia; noi ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

Completiamo la nostra preghiera mattutina al Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Invochiamo il Signore perché tutto questo giorno sia perfetto, santo, pacifico e senza peccato.

Coro: Paràschu Kìrie *(e così alle invocazioni successive)* **Coro:** Concedi, o Signore. *(e così alle invocazioni seguenti)*

Diac.: Invochiamo dal Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle nostre anime e dei nostri corpi.

Invochiamo dal Signore il perdono e la remissione dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Invochiamo dal Signore ciò che è buono e giova alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Invochiamo il Signore perché ci dia di portare a termine il rimanente tempo della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Invochiamo il Signore perché la fine della nostra vita sia cristiana, senza dolore, senza vergogna, pacifica; e chiediamo di avere una buona difesa al temibile tribunale di Cristo.

Facendo memoria della santissima, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei Dio di misericordia, di compassione, amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn.

Coro: Amen.

Sac.: Pace a tutti.

Coro: Ke to pneimati su.

Coro: E al tuo spirito.

Diac.: Chiniamo il capo davanti al Signore.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Signore santo, che dimori nel più alto dei cieli e guardi a ciò che è umile e osservi la creazione intera col tuo occhio che su tutto vigila, davanti a te abbiamo chinato il collo dell'anima e del corpo, e ti chiediamo: o Santo dei santi, stendi la tua invisibile mano dalla tua santa dimora e benedici noi tutti. Se in qualcosa abbiamo peccato volontariamente o involontariamente, tu perdona -poiché sei Dio buono e amico degli uomini- facendoci dono dei tuoi beni di questo e dell'altro mondo.

Poiché tuo è l'aver misericordia e salvarci, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn.

Coro: Amen.

Diac.: Sapienza!

Coro: Evlòghison.

Coro: Benedici.

Sac.: Lui che è benedetto, il Cristo Dio nostro, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn.

Coro: Amen.

Sac.: Conferma, o Cristo Dio, la santa fede ortodossa dei cristiani fedeli e ortodossi, insieme con questa santa chiesa (o monastero) per i secoli dei secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Coro.: Tin timiotèran ton Cheruvim ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthóros Theón Lógon tekoìsan, tin óndos Theotókon, se megalinomen.

Coro: Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Congedo:

Sac.: Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Coro.: Dhóxa Patrì ke Iio ke

Coro: Gloria al Padre e al Figlio e

Aghìo Pnevmati, ke nin ke à ke

al santo Spirito, ora e sempre e

is tùs eònas ton eònon. Amìn. nei secoli dei secoli. Amin.
Kìrie, elèison; Kìrie, elèison; Signore, pietà; Signore, pietà; Si-
Kìrie, elèison. Pàter Aghie gnore, pietà. Padre santo, bene-
evlòghison. dici.

Sac.: Cristo, vero Dio nostro, che per noi uomini e per la nostra salvezza ha accettato, nella carne, la tremenda passione, la croce vivificante e la sepoltura volontaria, per l'intercessione...

Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi. Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

* * *